

Interrogazione On. Brunetta, prot. n. 139 COM/RAI.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA COMMISSIONE VIGILANZA RAI	
ARRIVATO IL	12 LUG. 2013
PROTOCOLLO N°	166

In merito all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue.

In linea generale i monitoraggi dell'Osservatorio di Pavia evidenziano il rispetto complessivo del pluralismo informativo da parte della Rai; per il periodo settembre 2012/giugno 2013, infatti, l'Osservatorio esplicita che *"nelle trasmissioni di informazione il pluralismo è sostanzialmente rispettato."* Sotto il profilo quantitativo, i dati mettono in evidenza come sul totale delle tre reti generaliste Rai il PD registri il 33% dello spazio in voce totale, il PDL il 27%, Scelta civica il 6%, la Lega nord il 4%, SEL, M5S e Unione di Centro il 3%; alle forze politiche non presenti in Parlamento e' stata garantita una presenza in voce con un dato pari al 9%.

Il rispetto del pluralismo ha trovato una puntuale attuazione nel periodo di vigenza della par condicio, in cui la Rai ha dato puntuale applicazione allo specifico Regolamento applicativo approvato dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza.

Per quanto concerne piu' specificamente il programma *"Ballarò"*, e' anzitutto da evidenziare come i dati dell'Osservatorio di Pavia divergano - anche sensibilmente - da quelli riportati nell'interrogazione: per quanto concerne le presenze, ad esempio, l'Osservatorio ne attribuisce 42 ai partiti appartenenti all'area del centro-sinistra (a fronte del dato di 75 riportato nell'interrogazione), 38 a quelli dell'area politica del centro-destra (rispetto a 46). Cio', presumibilmente, e' da attribuire al fatto che l'Osservatorio non considera come soggetti politici coloro i quali vengono ospitati in virtù della loro professionalità (giornalisti, economisti, politologi, professori ed esperti, magistrati e giuristi, ecc.).

In conclusione e' da considerare che un programma come Ballarò per natura comporta inevitabilmente la dialettica tra opinioni e, pertanto, non puo' essere etichettato come programma "a senso unico".

In ogni caso la Rai ritiene che il pluralismo costituisca un aspetto fondamentale della propria missione di servizio pubblico. Sotto tale profilo l'impegno dell'azienda e' quello di garantire un'informazione obiettiva, completa ed imparziale *"nel riflettere il dibattito tra i diversi orientamenti politici che si confrontano nel paese"* (come previsto dalla Corte Costituzionale) e di intervenire - nel caso emergessero situazioni di squilibrio - con le opportune misure correttive.